

UFFICI DI RAPPRESENTANZA IN CINA: APPROVATE NORME PIU' RESTRITTIVE

Sono in vigore dal 4 gennaio 2010 le nuove norme emanate dal SAIC (State Administration for Industry and Commerce) e dal Ministero della Pubblica Sicurezza in tema di apertura ed amministrazione di uffici di rappresentanza in Cina.

Le nuove norme - dedotte nella "Notice on Strengthening Administration for Registrations of Foreign Enterprises Resident Representative Institutions" (Gong Shang Wai Qi Zi [2010] No.4) – introducono alcune importanti restrizioni, tra le quali si annoverano le seguenti:

- (i) ciascun ufficio di rappresentanza non può avere più di quattro representatives incluso il chief-representative: gli uffici attualmente dotati di più di quattro representatives non potranno assegnare questa carica ad altri soggetti e, in caso di cessazione di uno o più dei representatives in carica, potranno sostituirli soltanto a condizione che il numero complessivo dei soggetti in carica dopo la sostituzione non sia superiore a quattro;
- (ii) rinnovo annuale della registrazione: ai sensi delle norme previgenti, la durata della registrazione poteva variare tra uno e tre anni; le nuove norme indicano tassativamente in un anno la durata della registrazione, decorso il quale la stessa dovrà essere rinnovata;
- (iii) legalizzazione dei documenti necessari per l'apertura dell'ufficio: le nuove norme richiedono che il certificato camerale attestante l'esistenza della società italiana e la lettera di referenze bancarie, entrambi necessari per dare seguito all'apertura dell'ufficio in Cina, devono essere preventivamente legalizzati presso le autorità diplomatiche cinesi all'estero. Com'è noto, la procedura di legalizzazione si articola in una serie di formalità e di lungaggini burocratiche – da espletarsi in Italia – che rischiano di rallentare notevolmente l'apertura degli uffici di rappresentanza in Cina;
- (iv) controlli più stringenti: le autorità competenti hanno annunciato un'intensificazione dei controlli sulle attività in concreto svolte dagli uffici di rappresentanza, per verificare che queste ultime non travalichino i limiti (angusti) di operatività loro concessi dalle norme vigenti.

Come sempre in Cina, le nuove norme dovranno innestarsi su consolidate prassi locali, che variano da regione a regione e da municipalità a municipalità. Di estrema importanza è dunque il coordinamento con le locali autorità, soprattutto nelle prime fasi di applicazione del nuovo regime, al fine di valutare in concreto l'impatto delle nuove norme sulle formalità di apertura e sull'ordinaria amministrazione dell'ufficio di rappresentanza.